



“IL LAVORO DI DOMANI”

**PRECARIETÀ, INTERMITTENZA, MANCANZA DI
TUTELE, INSUFFICIENZA SALARIALE**

DI GIUSEPPE TRAVAGLINI
UNIVERSITÀ DI URBINO CARLO BO
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA SOCIETÀ E POLITICA
GIUSEPPE.TRAVAGLINI@UNIURB.IT

Roma
17 giugno 2014

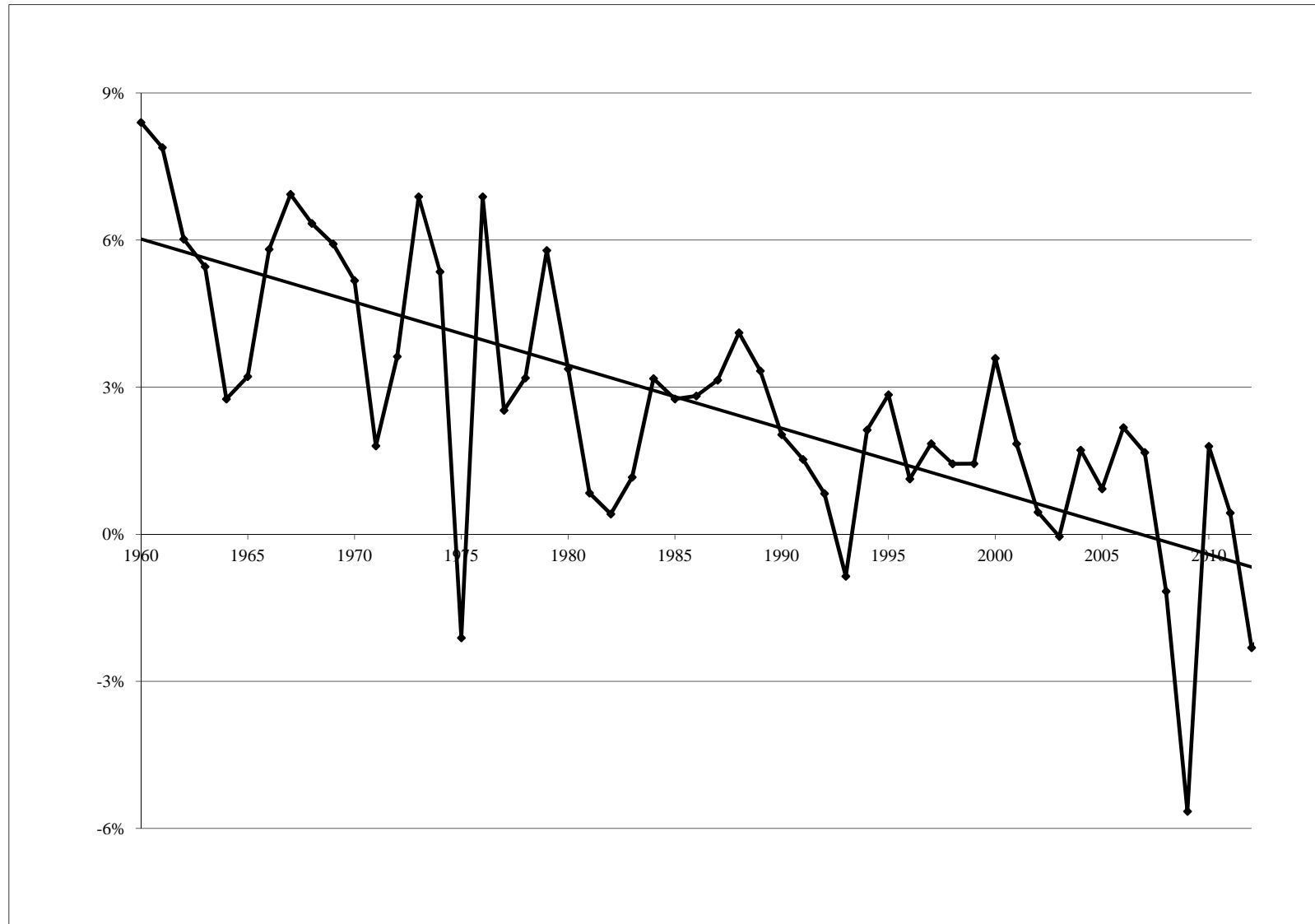
QUADRO MACROECONOMICO ATTUALE

- 3 Crisi:

1. Mondiale (finanziaria e geo politica)
2. Europea (Euro)
3. Italiana (crescita, produttività, politica)



TASSO DI CRESCITA DEL PIL ITALIANO DAL 1960 AL 2013

























TASSO DI CRESCITA CUMULATO DEL PIL

	Italia	Francia	Germania	Stati Uniti
60-70	56%	55%	43%	41%
70-80	42%	42%	33%	32%
80-90	27%	25%	24%	31%
90-2000	17%	22%	32%	36%
2000-12	0%	11%	14%	21%



**PIL NOMINALE
IN PPA 2012
(DOLLARI).
FONTE FMI**

Pos.	Paese	Lista del FMI ^[1]	Pos.	Lista della Banca Mondiale ^[2]	Pos.	Lista della CIA ^[3]	Pos.
	Mondo	69.899.225		69.981.922		69.110.000	
	Gruppo del G7	33.696.659		33.607.749		33.154.000	
	 Unione europea	17.610.826		17.574.405		17.090.000	
	Zona Euro	13.114.435		13.079.862			
1	 Stati Uniti	15.075.675	1	14.991.300	1	14.830.000	1
2	 Cina ^[4]	7.298.147	2	7.318.499	2	7.181.000	2
3	 Giappone	5.866.540	3	5.867.154	3	5.773.000	3
4	 Germania	3.607.364	4	3.600.833	4	3.550.000	4
5	 Francia	2.778.085	5	2.773.032	5	2.734.000	5
6	 Brasile	2.492.907	6	2.476.652	6	2.453.000	6
7	 Regno Unito	2.431.310	7	2.445.408	7	2.392.000	7
8	 Italia	2.198.732	8	2.193.971	8	2.164.000	8
9	 Russia	1.850.401	9	1.857.770	9	1.821.000	9
10	 India	1.826.811	10	1.847.977	10	1.798.000	10
11	 Canada	1.738.954	11	1.736.051	11	1.711.000	11
12	 Australia	1.486.914	12	1.379.382	13	1.463.000	12
13	 Spagna	1.479.560	13	1.476.882	12	1.456.000	13
14	 Messico	1.153.958	14	1.153.343	14	1.135.000	14
15	 Corea del Sud	1.116.247	15	1.116.247	15	1.098.000	15
16	 Indonesia	846.450	16	846.832	16	832.900	16
17	 Paesi Bassi	838.112	17	836.074	17	824.700	17
18	 Turchia	774.336	18	774.983	18	761.900	18
19	 Svizzera	660.761	19	659.308	19	650.200	19
20	 Arabia Saudita	597.086	20	576.824	20	587.500	20
21	 Svezia	544.681	21	539.682	21	536.000	21

**PIL PRO CAPITE
NOMINALE IN PPA
(DOLLARI).
FONTE FMI**



Pos. 2011	Pos. 2010	Var. 2011 su 2010	Paese	PIL procapite (US\$) 2011	PIL procapite (US\$) 2010
1	1	0	Lussemburgo	115.809	105.509
2	3	+1	Qatar	98.144	74.901
3	2	-1	Norvegia	97.607	85.055
4	4	0	Svizzera	83.073	69.973
5	6	+1	Australia	66.371	56.098
6	7	+1	Emirati Arabi Uniti	63.626	54.411
7	5	-2	Danimarca	59.709	56.369
8	8	0	Svezia	57.638	49.845
9	12	+3	Canada	50.496	46.283
10	9	-1	Paesi Bassi	50.216	47.017
11	13	+2	Austria	49.688	45.306
12	15	+3	Singapore	49.271	43.865
13	14	+1	Finlandia	48.783	44.136
14	10	-4	Stati Uniti	48.328	46.811
15	11	-4	Irlanda	48.289	46.445
16	16	0	Belgio	46.989	43.593
17	17	0	Giappone	45.870	42.863
18	19	+1	Germania	44.111	40.513
19	18	-1	Francia	44.007	40.939
20	23	+3	Kuwait	43.723	33.481
21	20	-1	Islanda	43.088	38.892
22	21	-1	Regno Unito	38.811	36.442
23	27	+4	Brunei	38.534	29.852
24	22	-2	Italia	36.267	34.154
25	24	-1	Nuova Zelanda	35.973	32.061
26	25	-1	Hong Kong	34.259	31.786
27	28	+1	Israele	32.351	29.539
28	26	-2	Spagna	32.077	30.208
29	29	0	Cipro	28.670	27.387
30	30	0	Grecia	26.735	26.972

LE “REGOLE” MONDIALI:

REGIMI INTERNAZIONALI DEGLI SCAMBI
COMMERCIALI E DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI
INTERNAZIONALI



Bretton Woods (1944 - 1971)

Obiettivi	Strumenti	Autorità
Piena occupazione	Domanda Aggregata (politiche fiscali)	Governi nazionali
Equilibrio bilancia dei pagamenti	Tassi di cambio fissi ma aggiustabili e controllo movimenti dei capitali finanziari	FMI
Promozione Commercio internazionale	Abbattimento Tariffe e dazi	GATT
Sviluppo economico	Finanziamenti a lungo termine su progetti specifici	Banca Mondiale



Washington Consensus System (1990)

Obiettivi	Strumenti	Autorità
Stabilità prezzi	Polica dei tassi di interesse	Banche centrali
Equilibrio bilancia dei pagamenti	Tassi di cambio fluttuanti e libertà dei movimenti dei capitali finanziari	
Promozione Commercio internazionale	Abbattimento Tariffe e dazi	WTO (1995)
Sviluppo economico	Prestiti e crediti internazionali	Banca Mondiale e Banche private



QUESTIONI FOCALI:

- Quale **Modello di sviluppo**: esiste? E' attuale? E' diverso dai precedenti? Obiettivi?
- Ruolo del **mercato del lavoro (flessibilità interna, esterna, sindacati)**
- Ruolo dell'Euro e tasso di cambio
- Ruolo **politica macroeconomica** (se esiste)
- Ruolo politica concorrenza
- Ruolo **politica industriale**
- Ruolo **Riforme attuali** (quali? Efficienti? Neutrali? Crescita? Distribuzione?)

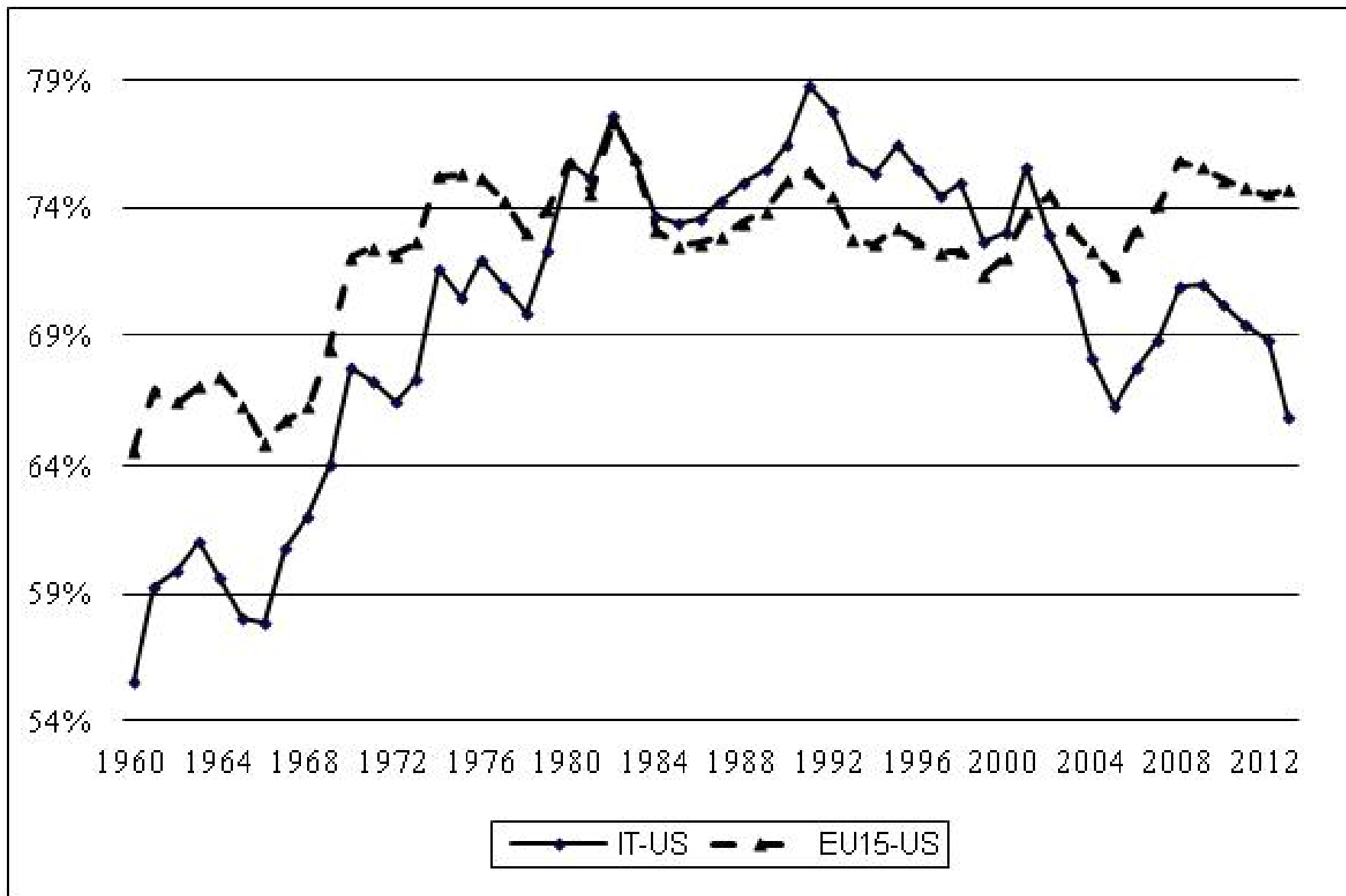


Tabella 2. Il prodotto pro capite e le sue componenti. Anni 2005-2011.

(Usa=100)	Pil pro capite	Produttività Oraria	Ore lavorate per lavoratore	Tasso di partecipazione
Italia	66	-25	5	-14
Francia	72	-3	-15	-10
Germania	74	-6	-20	0

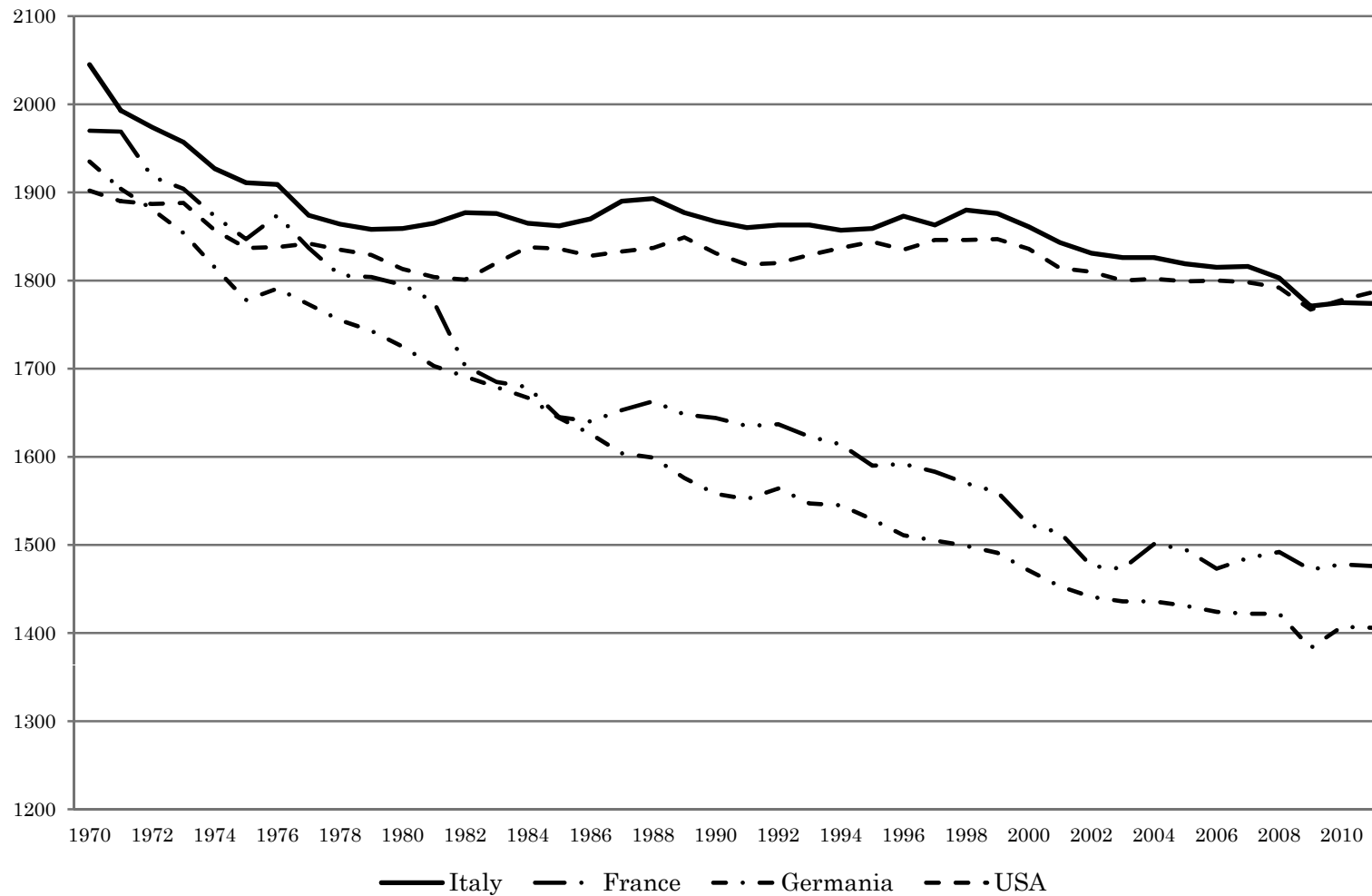
Fonte: elaborazioni su dati OCSE.





CONFRONTO TRA PIL PROCAPITE. DATI AMECO-EUROSTAT 2012

ORE LAVORATE IN MEDIA PER OCCUPATO. DATI OCSE 2013



LE REGOLE DEL MERCATO DEL LAVORO E LA
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO NAZIONALE



LA GRANDE TRASFORMAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO

- (1992) Doppio livello di contrattazione e politica di moderazione salariale
- e dallo Statuto dei lavoratori (1970) al mito della flessibilità (anni '90) come volano della crescita:
- ... dall'obiettivo della piena occupazione e della “equilibrata” distribuzione del reddito, a quello della crescita economica (indipendente dalla distribuzione del reddito!)
- Ma la distribuzione del reddito incide sui consumi aggregati, gli investimenti, la stabilità dei mercati finanziari, il welfare.



RIFORME PRINCIPALI DEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA.

- Obiettivo flessibilità (precarietà?) lavoro “Esterna”
- Dal contratto Standard alla *flessibilità in Entrata* (metà anni '80: *Collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co.), part time, lavoro a termine.*)
- Legge Treu: lavoro interinale e apprendistato (1997)
- Legge Biagi: legge 30 (2003): liberalizzazione del contratto a termine. Decade la “concertazione” e nuove flessibilità (job on call job sharing)

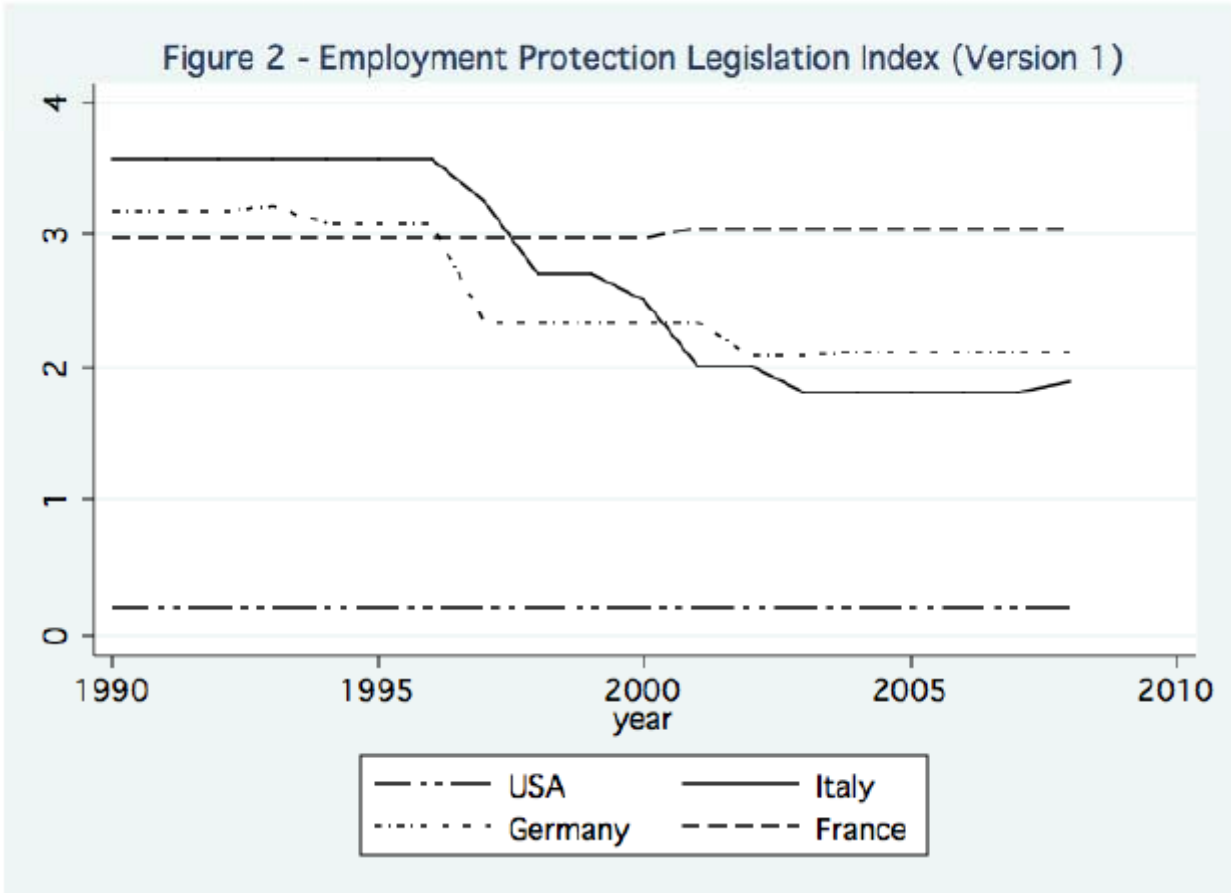


- Lodo Sacconi: art 8, agosto 2011, ossia possibilità di derogare al Ccnl e alla legge attraverso accordi locali aziendali e territoriali, con efficacia *erga omnes*.
- *Legge Fornero (legge 92 del 2012): sopravvivono le forme contrattuali atipiche ma si riordinano alcune tematiche del welfare. Introduzione però del contratto a termine “acausale”.*
- *Legge Poletti (2014): Articolo 18 Statuto lavoratori.*



(1) Conseguenze nel mercato del lavoro





Source: OECD data, <http://stats.oecd.org/>.



LA DINAMICA DELLA RETRIBUZIONE REALE PER OCCUPATO (INDICI)

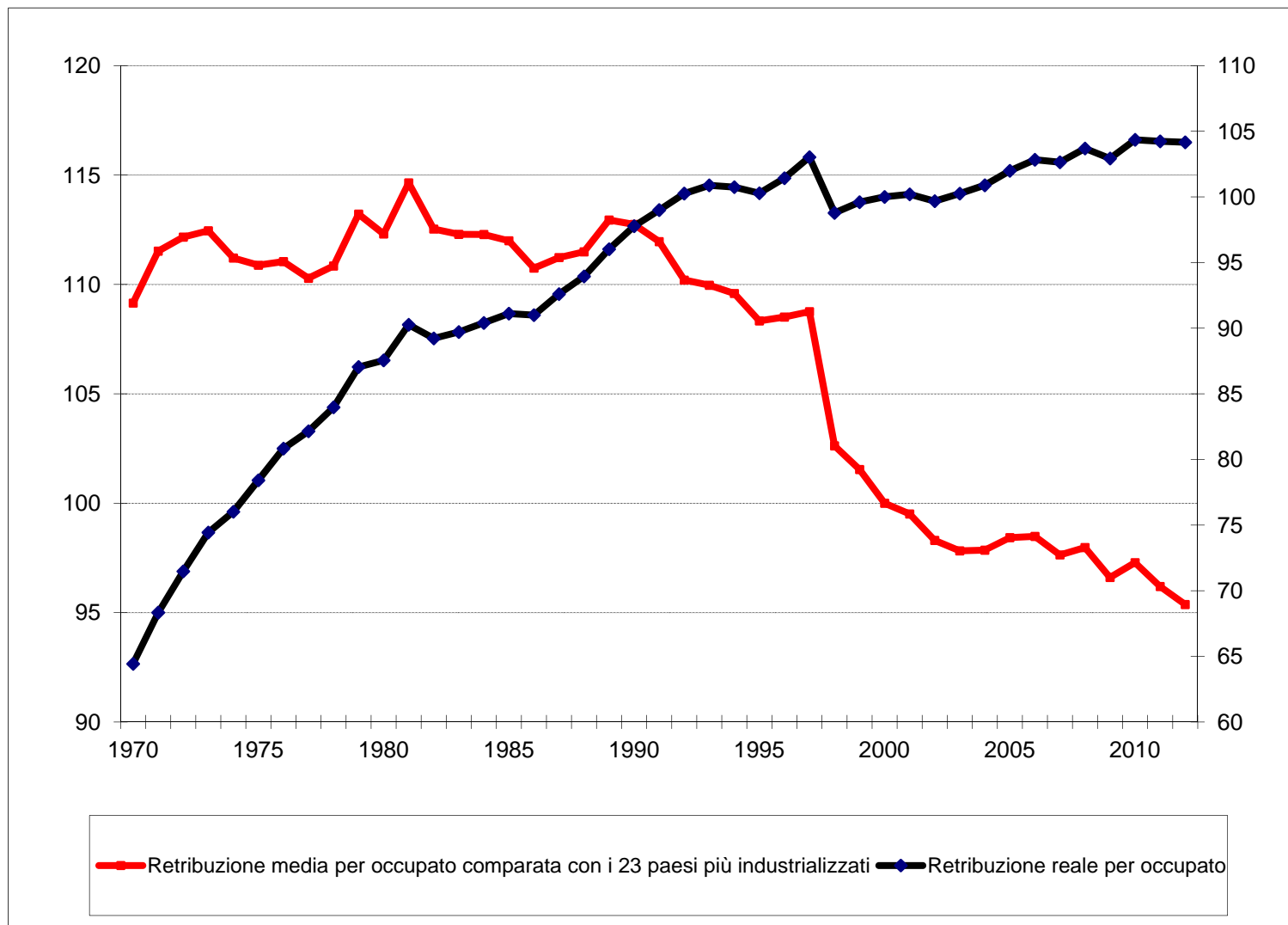


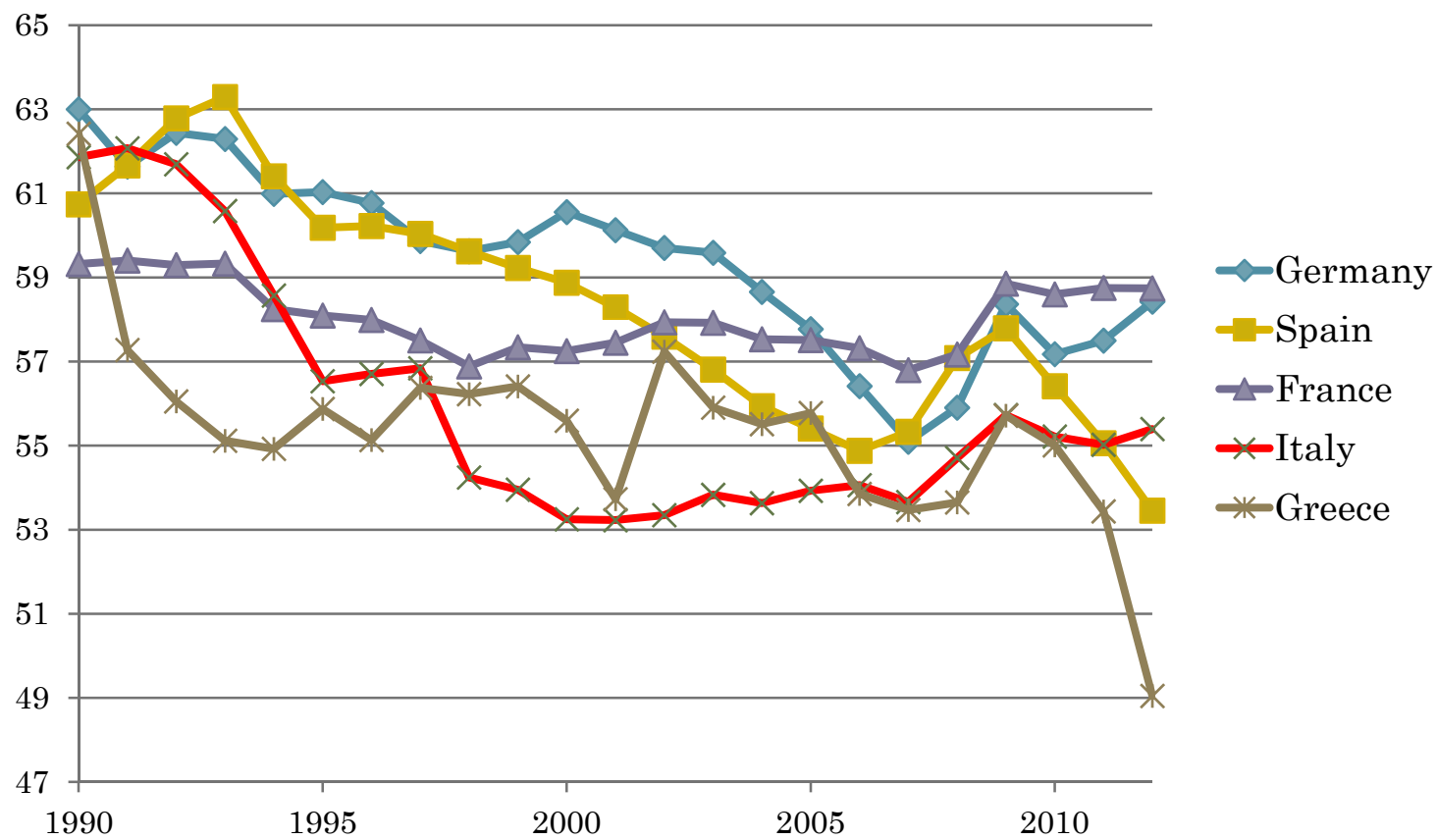
Table 0.3. Income tax plus employee social security contributions, 2012¹

As % of gross wage earnings						
Country ²	Total payment ³	Income tax	Social security contributions	Gross wage earnings ⁴	in euro	netto in euro
	(1)	(2)	(3)	(4)		
Switzerland	16,5	10,3	6,3	61.048	48.838	40.756
Germany	39,9	19,2	20,7	56.058	44.846	26.947
Netherlands	31,9	16,5	15,4	55.640	44.512	30.294
Norway	29,4	21,6	7,8	55.350	44.280	31.264
Luxembourg	27,9	15,5	12,3	54.211	43.369	31.290
Belgium	42,8	28,8	14,0	53.047	42.438	24.285
United Kingdom	24,9	15,5	9,5	52.720	42.176	31.658
Denmark	38,9	36,2	2,7	49.887	39.909	24.390
Australia	22,9	22,9	0,0	48.199	38.559	29.735
Austria	34,0	15,9	18,1	48.187	38.550	25.446
United States	22,7	17,1	5,7	47.650	38.120	29.455
Korea	13,0	4,8	8,1	47.242	37.794	32.894
Japan	21,2	7,5	13,7	46.086	36.869	29.046
Finland	29,4	21,8	7,6	44.148	35.319	24.935
Sweden	24,9	17,9	7,0	43.685	34.948	26.251
Iceland	29,4	28,9	0,5	42.761	34.209	24.146
France	28,3	14,6	13,7	42.494	33.995	24.368
Ireland	18,0	14,8	3,2	39.042	31.234	25.616
Canada	22,6	15,2	7,3	38.291	30.633	23.715
Italy	30,8	21,3	9,5	36.563	29.251	20.242
Spain	23,9	17,5	6,4	36.162	28.930	22.021

(2) Conseguenze nella distribuzione
del reddito nazionale



REDDITI DA LAVORO SUL PIL (TOTALE ECONOMIA)



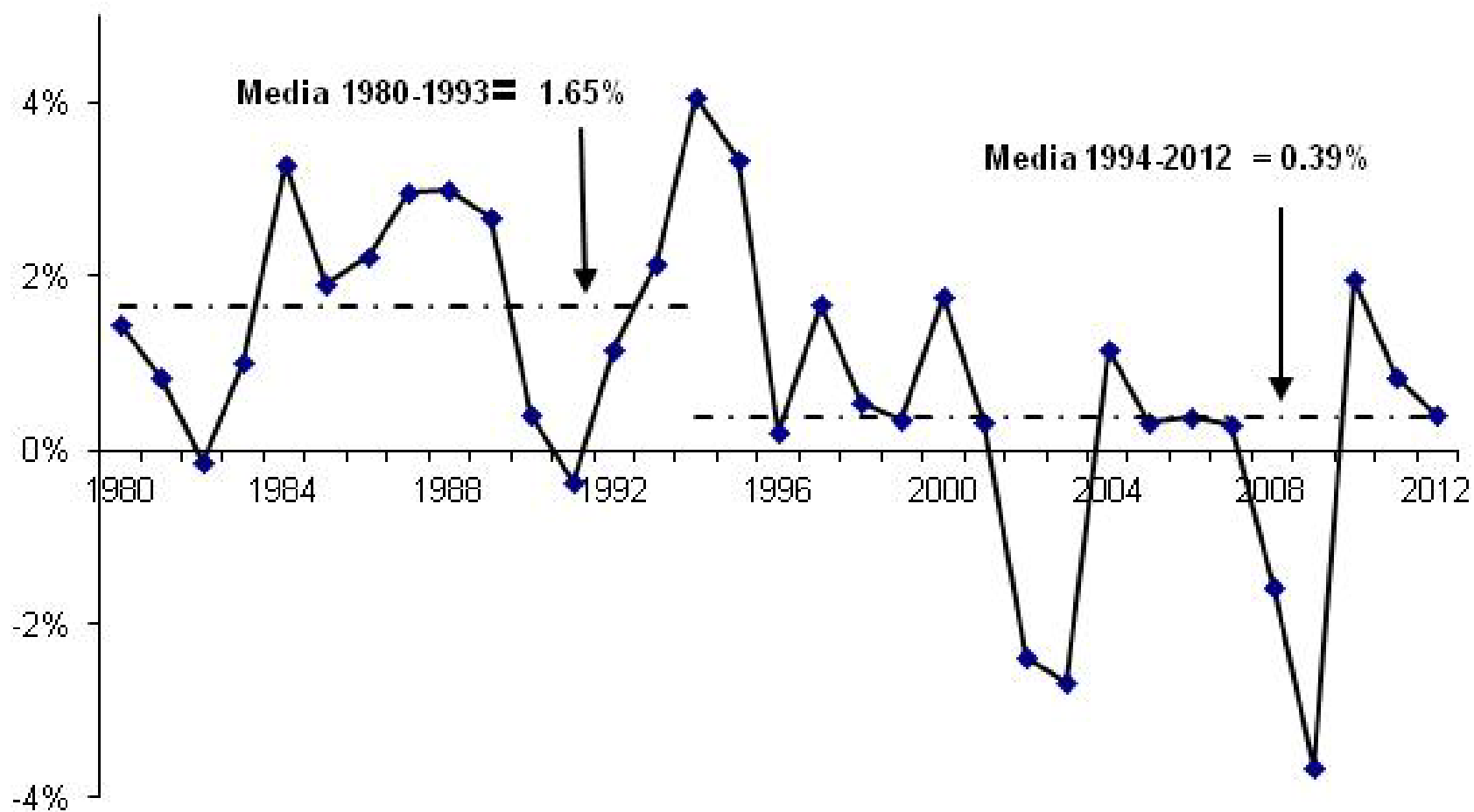
**(3) Conseguenze per gli
investimenti e la
produttività del lavoro**



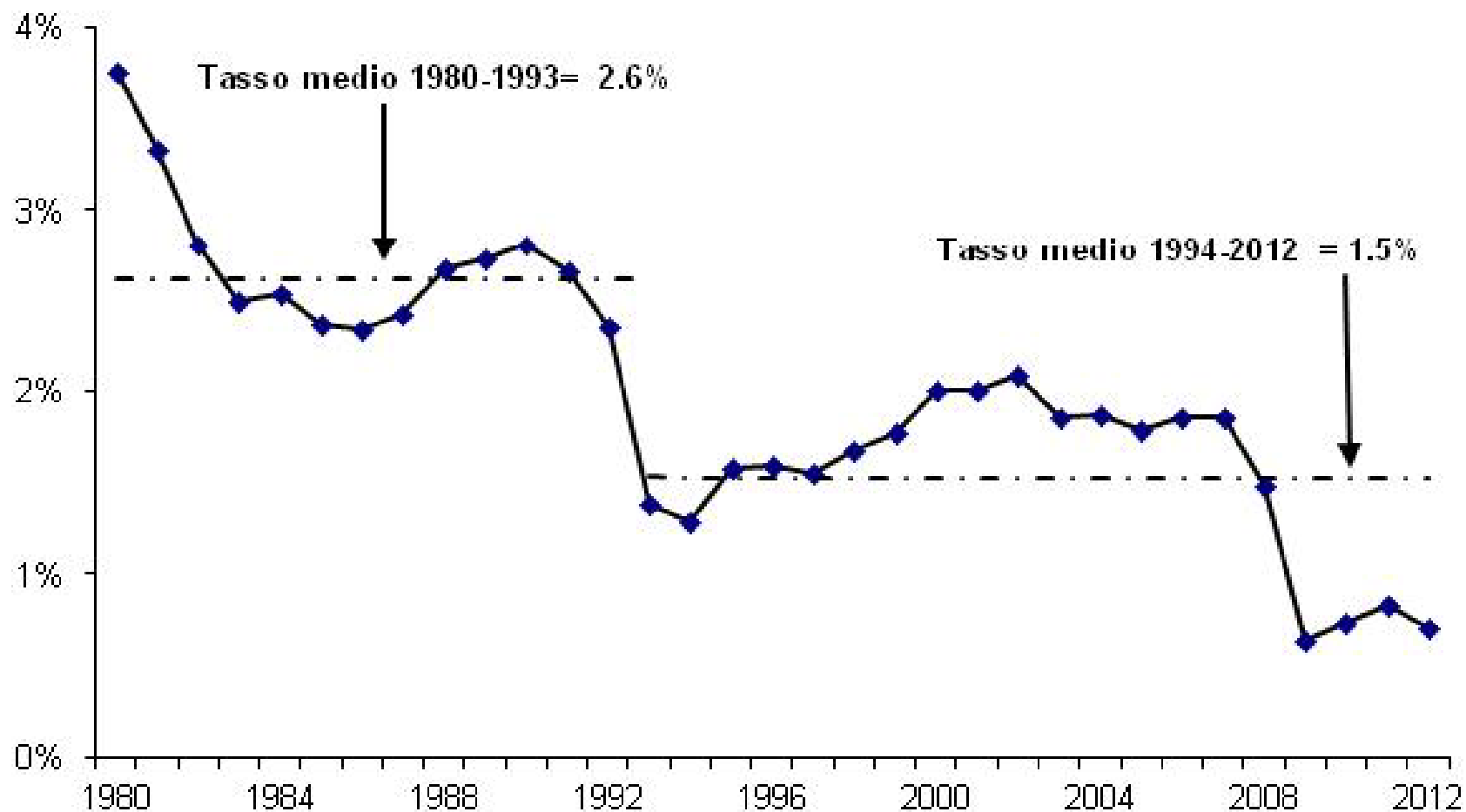
CONTABILITÀ DELLA CRESCITA

- PIL = valore di beni e servizi prodotti in un anno
- **Produttività del lavoro = PIL / occupazione**
- PIL è come una torta!!
- Per fare una “torta” serve:
 1. **Lavoro**
 2. **Capitale (attrezzature, macchinari)**
 3. **Tecnologia (produttività totale dei fattori)**
- **Produttività come una fetta di torta per occupato!**

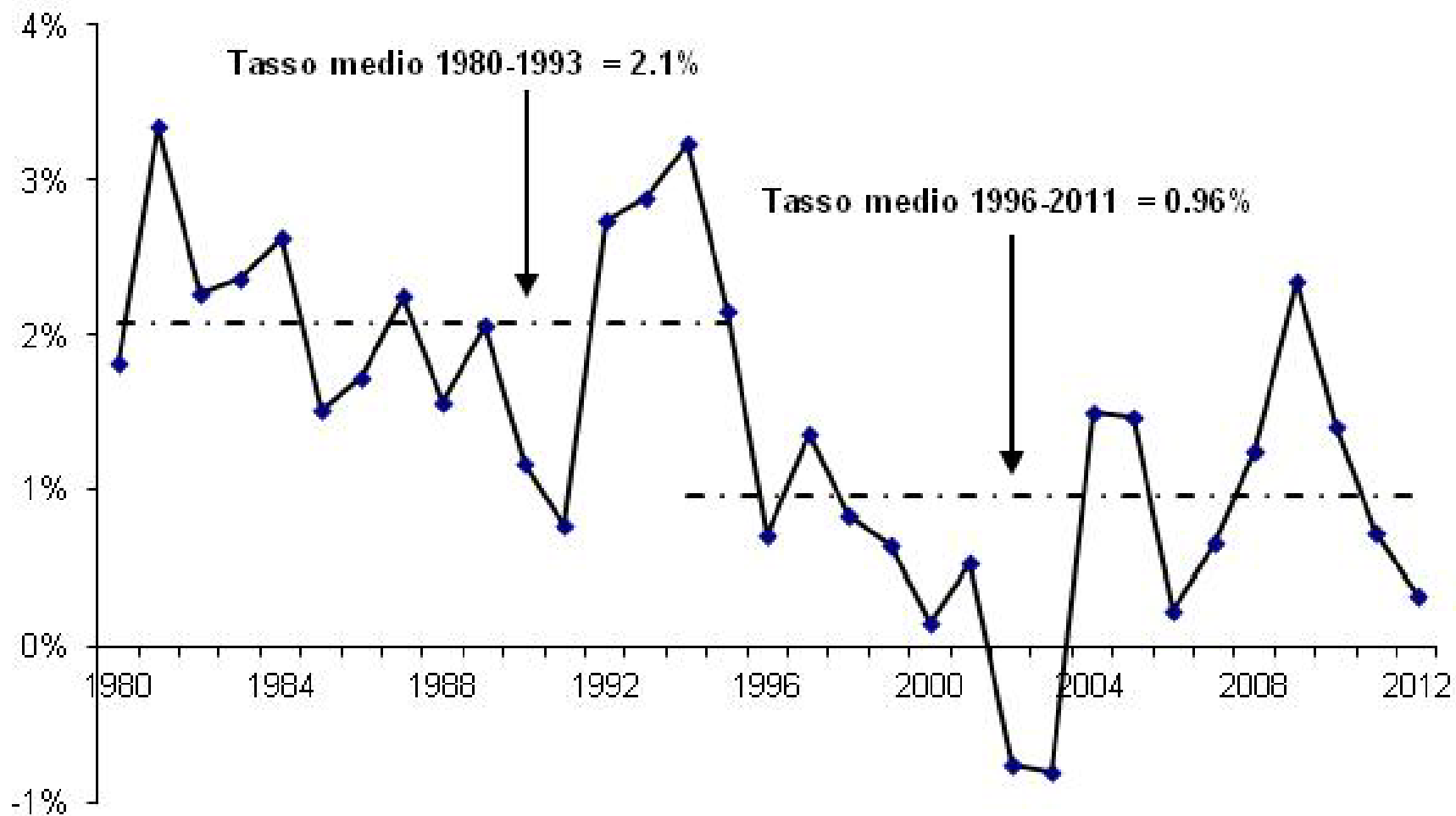
Produttività del lavoro



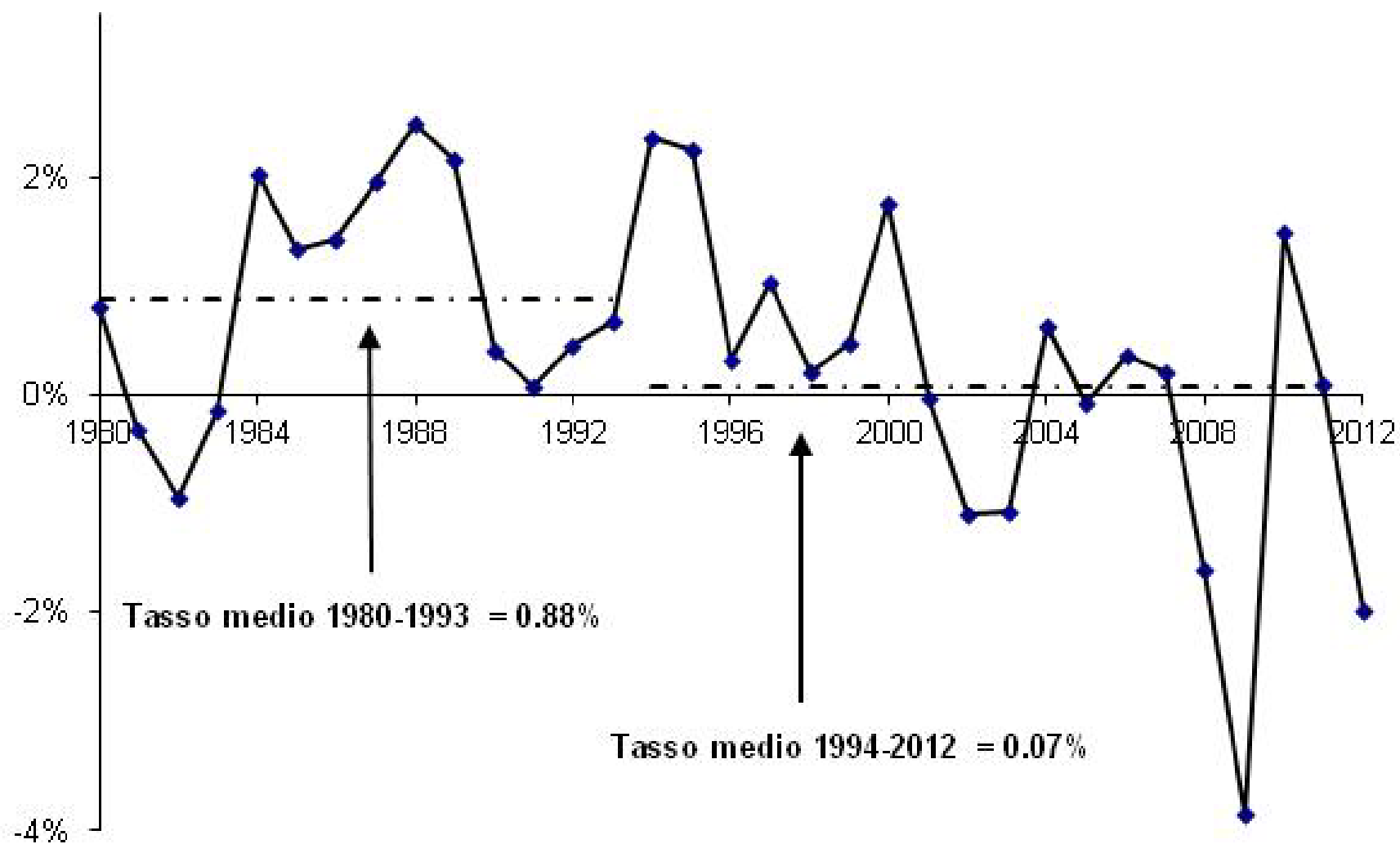
Tasso di accumulazione



Intensità di capitale



Produttività Totale dei Fattori



RIASSUMENDO:

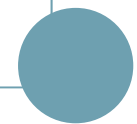
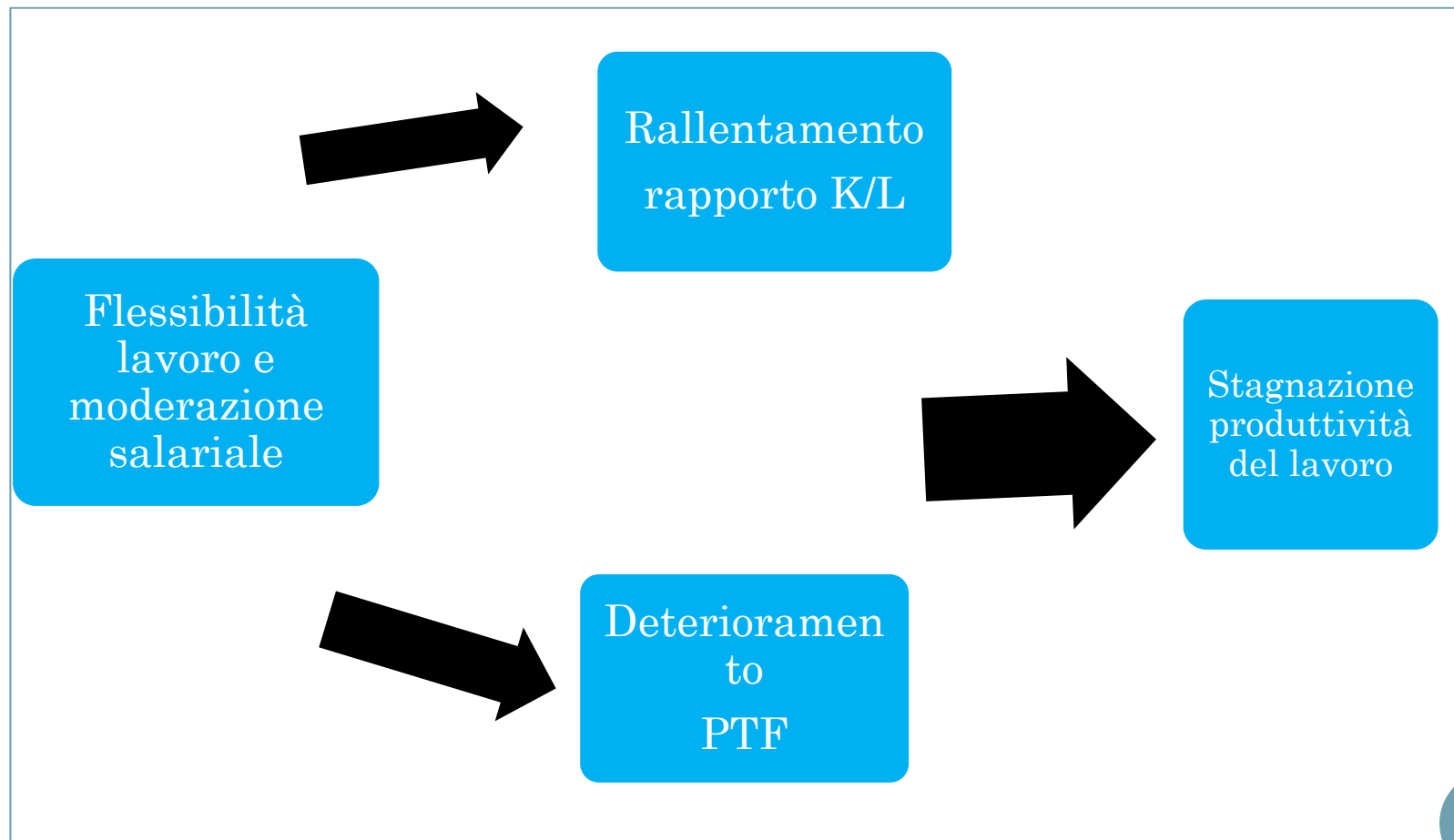
<i>Tasso di crescita medio annuo</i>	1980-1993	1994-2012	differenza
Produttività lavoro	1,65	0,39	-1,26
Capitale	2,61	1,5	-1,11
intensità di capitale	2,1	0,96	-1,14
progresso tecnologico	0,88	0,07	-0,81



DUNQUE?



Gli effetti delle riforme: *Trappola della flessibilità*



Competitività internazionale



CONSEGUENZE: LA COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE

- Costo del Lavoro per Unità di Prodotto:

$$\begin{aligned}\text{CLUP} &= W * N / Y \\ &= W / (Y / N)\end{aligned}$$

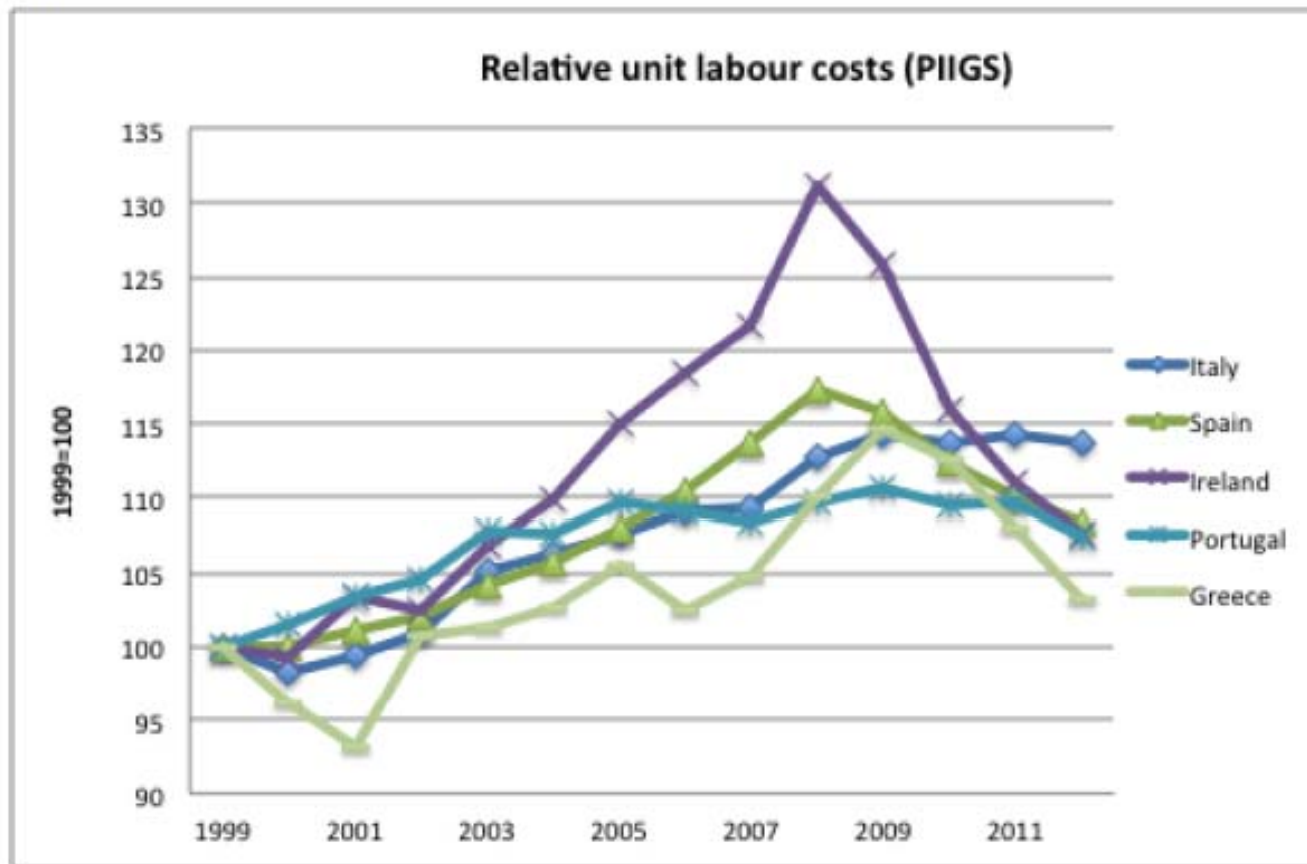
Per diminuire il CLUP due modi:

1. Diminuire W i salari
2. Far crescere la produttività del lavoro Y/N



COMPETITIVITÀ: CLUP NEI PIIGS RELATIVAMENTE ALLA MEDIA EU15

Figure 1. Relative unit labour costs (PIIGS)

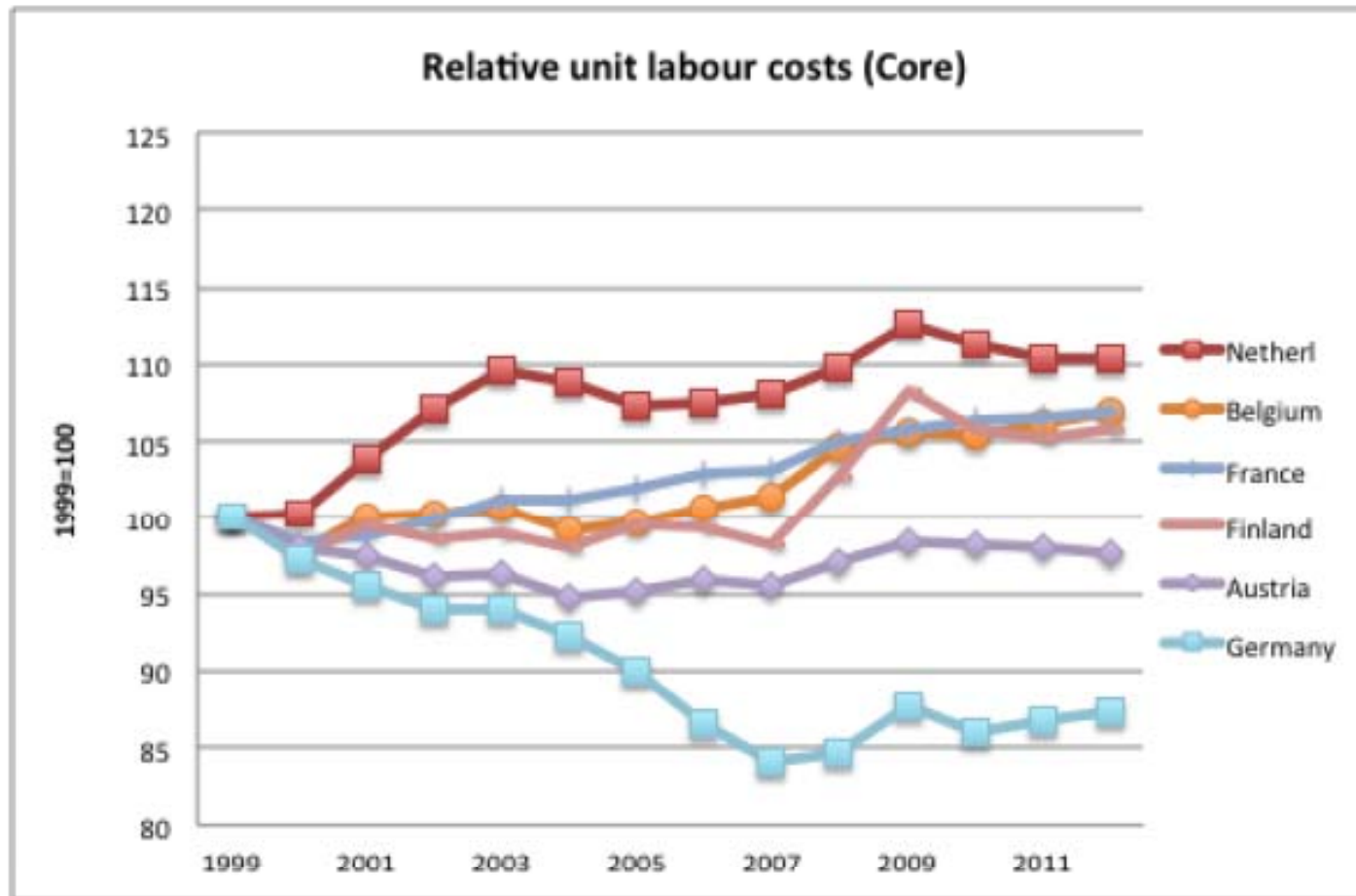


Source: European Commission, Ameco.



CLUP NEI PAESI CORE EUROPEI RELATIVAMENTE ALLA MEDIA EU15

Figure 2. Relative unit labour costs (core countries)



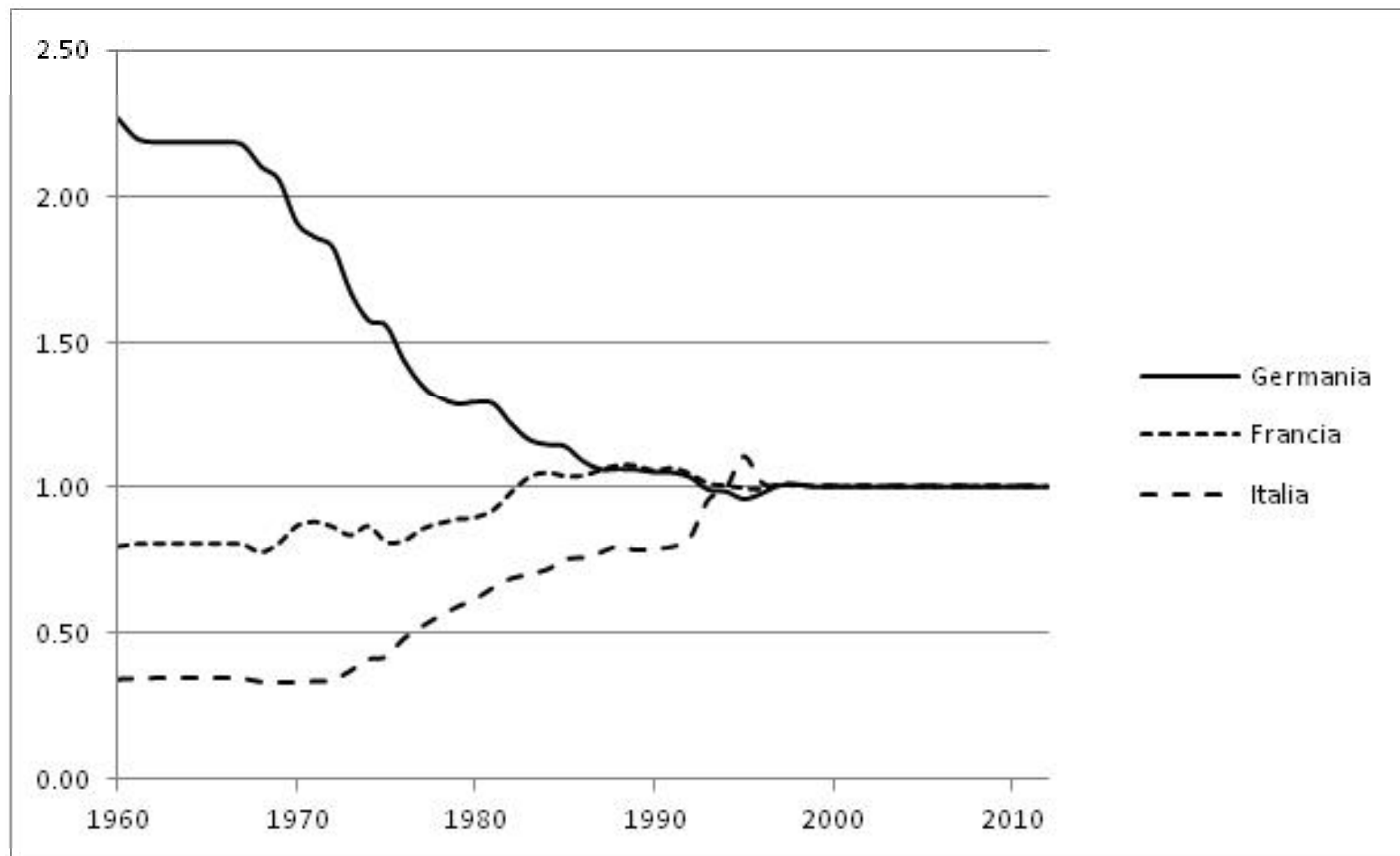
Source: European Commission, Ameco.

- I prezzi P dei beni dipendono da:
 1. Costo produzione C (salario e altri costi, es. energia)
 2. Mark-up m
 3. Produttività A (che dipende da INV e TECN e RICERC):

$$P = (C/A) * (m)$$



IL TASSO DI CAMBIO **NOMINALE *E*** RISPETTO ALL'ECU PER ALCUNI PAESI DELL'EUROZONA



IL TASSO DI CAMBIO REALE $R = E(P/P^*)$



Obiettivi - Scopo della Scuola estiva è di offrire una formazione di base sui temi dell'economia e delle politiche economiche e sociali e di riflettere in chiave critica sull'attuale quadro economico. I temi discussi riguardano la natura del sistema economico, il ruolo della finanza e la globalizzazione, il mercato del lavoro e l'occupazione, il welfare e le disuguaglianze, il modello di sviluppo italiano ed europeo. Saranno discussi i problemi emergenti, le politiche realizzate, le possibilità di cambiamento.

Struttura del Corso - La Scuola è articolata su cinque giornate. La mattina le lezioni forniranno concetti e strumenti di analisi dei problemi di fondo dell'economia. Nel pomeriggio, i partecipanti si distribuiscono in tre sessioni parallele di approfondimenti tematici. I materiali didattici saranno disponibili sul sito web della Scuola estiva.

Destinatari - La Scuola estiva è rivolta a giovani, studenti di tutte le facoltà, neolaureati, dottorandi e giovani studiosi, persone attive nelle associazioni, nel terzo settore e nella cooperazione, nei movimenti, nel sindacato, operatori economici e sociali, della pubblica amministrazione, di enti locali e imprese.

Direttore della Scuola estiva
Prof. Giuseppe Travaglino

Come iscriversi - L'iscrizione ha un costo di 50 euro e deve essere effettuata entro il 10 luglio 2014 seguendo le modalità indicate nella sezione "Iscrizione e costi" del sito www.econ.uniurb.it/economia_summer.

Alloggio - I partecipanti al Corso possono alloggiare nei Collegi universitari al costo di 18 euro a notte per gli studenti universitari e 25 euro per gli altri; il costo con prima colazione e cena alla mensa universitaria è di 23 euro a notte per gli studenti universitari e 35 euro per gli altri. Per usufruire di queste opportunità è necessario inviare via e-mail una richiesta a jacopo.cherchi@uniurb.it entro il 20 luglio 2014, dopo aver effettuato il pagamento dell'iscrizione al Corso. Tra le strutture alberghiere di qualità, vicine alla sede del Corso, da contattare direttamente da parte degli interessati, vi sono gli Hotel San Domenico, Bonconte, Italia e Mamiani. Le spese di vitto, alloggio e viaggio sono a carico dei partecipanti.

Trasporti - Urbino è raggiungibile in auto da Roma percorrendo la A1 fino a Orte, la E45 in direzione Perugia, Gubbio e la Flaminia in direzione Fano. Da Pesaro, raggiungibile con il treno, vi sono i pullman che durante la giornata, a orari regolari, conducono a Urbino in circa 40 minuti. È disponibile anche un servizio di pullman da Roma a Urbino con due corse giornaliere.

Informazioni - Tutte le informazioni sulla Scuola estiva sono disponibili su www.econ.uniurb.it/economia_summer e presso:
Università di Urbino
Dipartimento di Economia, Società, Politica
tel. 0722 505610

Sbilanciamoci!
tel. 06 8841880
www.sbilanciamoci.org, www.sbilanciamoci.info

Contatti - jacopo.cherchi@uniurb.it



5116
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Dipartimento
di Economia,
Società,
Politica
5116

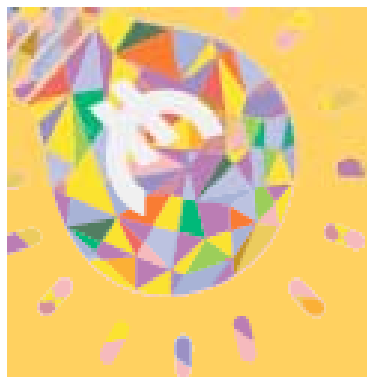


L'economia com'è e come può cambiare

SCUOLA ESTIVA
1/5 settembre 2014

Palazzo Balbani
Via Saffi 42, Urbino





L'economia com'è e come può cambiare

SCUOLA ESTIVA

programma

LUNEDÌ 1 SETTEMBRE

15.00 Presentazione del Corso

16.00/18.00 Relazione di apertura

Capire la crisi e le sue alternative

Ivo Diamanti Università di Urbino

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

9.00/13.00

COME FUNZIONA IL SISTEMA ECONOMICO

La domanda, l'offerta, il capitale
e il lavoro

Giuseppe Travaglini Università di Urbino

La finanza e la moneta

Giorgio Calcagnini Università di Urbino

15.00/18.00 SEMINARI

Le strutture produttive in Italia:
territorio e regioni

Ilario Favaretto Università di Urbino

Tecnologie e globalizzazione

Antonello Zanfei Università di Urbino

Economia, cambiamenti climatici
e transizione ecologica

Sergio Andreis Myato Club

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

9.00/13.00

IL LAVORO

Lavoro, retribuzioni, precarietà
e sindacati

Paolo Pini Università di Ferrara

Le relazioni industriali

Riccardo Sanna Responsabilità economica UIL

15.00/18.00 SEMINARI

Occupazione, produttività
e progresso tecnologico

Giuseppe Travaglini Università di Urbino

Precarizzazione e segmentazione
del mercato del lavoro

Natalia Paci Università di Urbino

L'altra economia: commercio equo
e sostenibilità

Elena Viganò Università di Urbino

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

9.00/13.00

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

Il welfare state, tasse e spesa pubblica

Paolo Liberati Università di Roma Tre

Disuguaglianze, welfare e povertà

Nicola Giannelli Università di Urbino

15.00/18.00 SEMINARI

Fine dell'eccezionalismo?

L'Unione europea e la crisi

Antonio Cantaro Università di Urbino

La Cina è vicina?

Vincenzo Comito Università di Urbino

Reddito o benessere?

Le alternative al PIL

Jacopo Cherchi Università di Urbino

Chiara Ricci Sbilanciamoci!

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

9.00/13.00

COME CAMBIARE LE POLITICHE ECONOMICHE

Le politiche per l'Italia

Mario Pianta e Peter Kammerer
Università di Urbino

Le politiche europee e l'euro

Claudio Gnesutta Sapienza Università di Roma

Thomas Fazi Sbilanciamoci!

14.30/16.00

Le risposte alla crisi: iniziative sociali,
movimenti, alternative

Grazia Naletto e Andrea Baranes
Coordinatori di Sbilanciamoci!

16.15/18.00 TAVOLA ROTONDA

Quale via d'uscita per l'Italia?

Partecipano tutti i relatori

